

## Nota alla stampa

### **100 morti in mare: tragica prova dell'inadeguatezza delle politiche europee sulle migrazioni. Subito canali umanitari.**

Sono **cento i dispersi in un naufragio di migranti**, avvenuto domenica scorsa al largo della Libia, sulla base delle testimonianze di alcuni sopravvissuti.

La situazione in Libia resta altamente instabile, nei centri di detenzione **i migranti, esposti a violenze e abusi**, rischiano la vita. Il tentativo di attraversare il mare per molti migranti è dunque l'unica possibilità di salvezza.

Purtroppo come era prevedibile le trattative con la Libia e con i Paesi di transito anche se hanno ridotto rapidamente il numero degli arrivi non hanno cambiato nella sostanza fenomeni troppo complessi da essere risolti nell'immediato.

A prova di ciò i migranti continuano ad essere vittime del traffico di esseri umani senza un'alternativa legale che consenta l'arrivo in Europa in sicurezza.

Il Centro Astalli torna a chiedere a istituzioni nazionali e sovranazionali:

- l'attivazione immediata di **vie legali** che consentano a chi scappa da guerre e persecuzioni di giungere in Europa per chiedere protezione;
- di **non fare accordi con Paesi terzi** in cui non vengono rispettati i diritti umani e in cui non sia pienamente assicurato il rispetto del diritto d'asilo;
- di **non ridurre lo sforzo di ricerca e soccorso** delle imbarcazioni in difficoltà nel Mediterraneo.

**P. Camillo Ripamonti**, presidente Centro Astalli, afferma: "la notizia di questi 100 migranti morti dovrebbe provocare indignazione e sgomento. **Le politiche europee di chiusura mostrano ancora una volta la loro inadeguatezza** nel gestire un fenomeno complesso come quello delle migrazioni. Umanità e lungimiranza guidino i governanti nel prendere decisioni che mettano al centro la persona e ispirino i cittadini ad aprirsi all'altro, in un'ottica di promozione umana e solidarietà.

**Ufficio stampa Centro Astalli:**

Donatella Parisi 06 69925099 - d.parisi@fondazioneastalli.it